



L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 34 | € 1,50

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2020
P.I.: 17/09/2020



Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato

Posteitaliane

Recensione ai libri finalisti della 53ª edizione

Aspettando l'Acqui Storia

Stefano Pivato
Storia sociale
della bicicletta
Società Editrice Il Mulino

L'orizzonte di un contributo originale è decisivo per definire la sfera della conoscenza e "Storia sociale della bicicletta" di Stefano Pivato è l'esempio di un testo che parla all'intelletto del lettore affrontando la complessità di un tema con la capacità di soffermarsi nell'analisi dei vari elementi che la compongono.

La bicicletta, entrata nell'immaginario collettivo come simbolo di libertà e di movimento, agli albori della sua storia aveva vissuto momenti tormentati, causati dall'eccessivo "modernismo" che suscitava negli animi di uomini e donne. Successivamente, come bene sintetizza Alfredo Oriani: «Il viaggio umano è entrato nella bicicletta nel periodo della liberazione... La bicicletta è una scarpa, un pattino, siete voi stessi, è il vostro piede diventato ruota, è la vostra pelle cangiata in gomma, che scivola nel terrore...»

Dallo scheletro immutato nel tempo, due ruote e una "canna" perfezionati nel corso di un secolo e mezzo di storia per rendere sempre più sicura la pedalata e veloce lo spostamento, la bicicletta è fatta oggetto di una strategia trasformazionale indispensabile per allinearsi alle più sofisticate politiche innovative.

Il muoversi in bicicletta durante il più duro lockdown, nell'emergenza Coronavirus Covid 19, è stata la soluzione che ha superato il tempo restituendoci come prototipo di una nuova economia della salute.

La trama del saggio di Pivato, sapientemente costruita secondo il più logico principio di associazioni di immagini, ci rivela come l'evoluzione della bicicletta sia radicata nella più ampia storia dei nostri tempi, fra simbolismi e metafore.

Di eccentrica curiosità sono le pagine dedicate a particolari tematiche, vedi la trasformazione del costume, inteso come moda per la bicicletta, e il dibattito sull'opportunità dell'uso del nuovo mezzo da parte dei preti.

Se per il primo fanno fede le riviste di moda che presentano le nuove jupe-culotte create dal sarto parigino Paul Poiret adatte ai sellini dei velocipedi per preservare da scomposizioni inopportune, possiamo affermare di aver superato il dibattito sui preti in bicicletta con l'opportunità di indossare il dergyman. Così come la storia della bicicletta è entrata di diritto anche nel cinema, con i film iconici "Ladri di biciclette" e "Pane, amore e fantasia", senza tralasciare la proposta televisiva di un Don Matteo



▲ I tre valersi vincitori del premio Acqui Storia

strepitante per la soluzione del caso della puntana, l'abito tale e quale al vento.

L'Autore, che ha concentrato i suoi interessi di studioso sui comportamenti collettivi degli italiani, somministra la sua storia avvolgendola nella memoria dei suoi lettori e nutrendola con un immaginario visionario, divorando l'attenzione nella ricerca "dell'anima semplice", la bicicletta.

Mariavittoria Delpiano

Mariapia De Conto
Il silenzio di Veronika
Editrice Sand'Quaranta

Il romanzo ci porta nella Germania Orientale, precisamente a Berlino Est. Il periodo storico in cui si muovono i protagonisti è intorno al 1989.

È la storia di una famiglia composta dal padre (Günter), dalla madre (Veronika) e dalla figlioletta di dieci anni (Petra). Una bambina di dieci anni si trova con i genitori nell'edifico che avvolge le persone che corrono ad assicurarsi dell'apertura del Muro di Berlino. Il libro corre sui ricordi di questa bambina la quale, diventata adulta, desidera ritrovare la madre che da quella notte è scomparsa in mezzo alla folla che era come "un fiume ininterrotto", sparita nel nulla. Petrusca, come effettuosamente la chiamava il padre, pensa e quando era piccola, alla mamma, ai momenti passati insieme, agli amici, ai vicini di casa, ai compagni di giochi. Inizia a fare domande al padre sul passato, sui nonni materni e paterni che non aveva mai conosciuto e sul perché.

"Perché io non ho avuto mai una nonna, come Susanne? Lo chiedo a mio padre mentre prepariamo la cena". Günter, che vive del ricordo della moglie e dell'amore verso la figlia, le risponde a fatica, "parla sottovoce", non ama parlare del passato ma decide di acconsentire alle sue richieste di chiarimenti.

Petra è decisa a ritrovare la mamma, la donna che l'aveva abbandonata, vuole scoprire cosa le è successo. Frau Blu-

men, "la prima cosa bella che mi ha regalato la caduta del Muro", è la proprietaria del negozio di fiori in cui Petra lavora e con la quale si era confidata. È una dolce e gentile signora di Berlino Ovest che ha deciso di trasferirsi a Berlino Est. Le vuole bene e le offre il suo aiuto nella ricerca.

Sono molti i ricordi che riemergono durante la ricerca. Assistiamo così all'aprirsi di uno squarcio sulle gravi difficoltà di chi in quei tempi viveva a Berlino Est. "Credevo di cercare mia madre, ma non è solo lei che sta emergendo a poco a poco. È la Storia, è un'epoca, un'intera città". La Stasi, polizia segreta della Repubblica Democratica Tedesca, efficiente sistema di controllo della società, con i suoi informatori e delatori aveva creato una realtà di forte paranoia e diffidenza.

La popolazione, in quel periodo aveva timore e esprimere il proprio pensiero. "Comincio da qui. Da Karl-Marx-Allee, dove abitava la nonna Petrusca". Il nonno di Petra, Helmut, non aveva paura di esprimere il proprio pensiero contro il regime comunista e così una notte la polizia lo portò via e non ritornò più. Petra inizia così il cammino alla ricerca di chiunque potesse darle una notizia, un suggerimento, una idea di dove si potesse trovare la mamma. La sua volontà di verità è forte ma trova tanti ostacoli: silenzi, segreti e bugie. La lettura del libro è molto piacevole e i capitoli brevi la agevolano. Tanti sono i personaggi che incontriamo. Ognuno è descritto con cura e attenzione e ha la sua individualità. Molti sono i sentimenti che il lettore incontra nelle pagine del libro e da cui si sente coinvolto: il dolore, l'amore, la speranza, il sospetto, la sofferenza, il rancore, la serenità. Il finale è veramente imprevedibile. Quale sarà il segreto di Veronika? Come può una donna abbandonare il marito e la figlia piccolina che amava e dai quali era ricambiata con lo stesso amore? Quali segreti motivi sono la causa della sua sparizione?

Antonio Ravera